

«Sono parte del paesaggio»

Sulla Asti-Alba vecchie stazioni da far rivivere

A Castagnole Lanze focus sul recupero

ELISA SCHIFFO
CASTAGNOLE LANZE

Alcune sono chiuse da anni, dismesse, in degrado. Altre attive, recuperate a nuove funzioni. Vicende diverse per le stazioni della linea ferroviaria Asti-Alba.

Il messaggio parte da Castagnole Lanze, centro della Barbera, che da tempo è interessato ad acquisire da Rfi la struttura e che martedì, alle 17, ospiterà nella sala consiliare del municipio, un convegno organizzato in collaborazione con il Tavolo tecnico per la mobilità sostenibile.

Il seminario s'intitola «Le stazioni della linea ferroviaria Asti-Alba: un patrimonio storico-architettonico e paesaggistico di grande valore per lo sviluppo dei territori Unesco».

L'appello del sindaco

Un ulteriore tassello dopo aver ottenuto, nei mesi scorsi, l'impegno della Regione alla riapertura della tratta. Proprio il sindaco di Castagnole Lanze Carlo Man-

cusò lo scorso agosto aveva lanciato un appello a Rfi «I tempi per rivedere circolare i treni si preannunciano lenti, garantirci almeno il decoro della stazione - aveva detto - questo posto è sempre stato un importante crocevia, circolavano linee importanti verso Alba, Asti, Milano, Alessandria. Inutile fare commissioni paesaggistiche e lavorare per adeguare i piani regolatori alle normative Unesco per poi ritrovarsi in pieno centro l'incuria più totale». La risposta di Rfi era stata tempestiva: dopo l'appello lanciato sulla «Stampa» gli operai avevano ripulito l'area e ridato dignità alla stazione dimenticata.

Martedì dopo il saluto del sindaco Carlo Mancuso prenderanno la parola Giovanni Currado, neopresidente del tavolo tecnico e Roberto Cerrato, direttore dell'Associazione per il patrimonio dei paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato.

I lavori, moderati dalla giornali-

sta Laura Nosenzo, proseguiranno con l'esposizione di Mario Villa e Elio Morino dell'Istituto nazionale di Urbanistica, sezione Piemonte e Valle d'Aosta. Poi toccherà ai rappresentanti del tavolo tecnico: Domenico Carambone, Giovanni Periale e Riccardo Palma.

Esempi virtuosi

Non mancheranno esempi virtuosi di «riutilizzo» delle stazioni dismesse da parte del sindaco di Montegrosso d'Asti Marco Curto, che racconterà la trasformazione della struttura ferroviaria in biblioteca comunale (linea Asti-Acqui), e Rino Simoncello, il cui gruppo di Protezione civile è attivo nel fabbricato di Isola, proprio lungo la Asti-Alba. Infine con Paolo Grassi, direttore territoriale Produzione Torino di Rfi si parlerà di «Quale futuro per le stazioni ferroviarie della linea Asti-Alba?». Concluderà i lavori Giovanna Beccuti, vicepresidente del tavolo tecnico.

 BY-NC-ND/ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Operai al lavoro per rifare le sponde

— Sulla Asti Alba il primo treno a ripercorrere la linea, in estate, potrebbe essere un convoglio storico per turisti. A Castagnole Lanze gli operai sono tornati a mettere mano alla massciata della linea e per alcuni potrebbe essere l'inizio di un iter per riportare i treni sulla direttrice est-ovest. I lavori sulla linea sono concentrati su due direttrici: quella per Asti e quella per Alessandria via Nizza Monferrato e Canelli. Tra Canelli e Santo Stefano Belbo ci sono gli interventi più importanti con le sponde rifatte ed in alcuni tratti anche colate di cemento armato per mettere in sicurezza le sponde.



Carlo Mancuso
Sindaco
di Castagnole
Lanze
e gli operai
al lavoro
sui binari
della
stazione
ferroviaria

70° anniversario della Repubblica

**Sulla Asti-Alba
vecchie stazioni
da far rivivere**

**Stresa-Mottarone
Un supermarket
al posto del treno**

EXPOCASA 24 febbraio
4 marzo 2018

Lingotto Fiere
Oval - Torino

Coupon sconto 3€